Anno XVI. Sabbato 10 Dicembre 1881 N. 294

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. R. decreto, 6 novembre, che autorizza la Banca popolare cooperativa di Modugno.

2. Id, id. che autorizza la Società provinciale bellunese pel commercio dei prodotti del latte.

3. Id. 14 novembre, che approva la tabella d'armamento della nave scuola torpedinieri *Venezia*.

IL FRIULI NEL 1882

Agenda.

II.

Di tre oggetti vogliamo qui brevemente far cenno: cioè del compimento da darsi nel 1882 al Canale del Ledra-Tagliamento e delle conseguenze che se ne devono ritrarre per cavarne al più presto il maggiore profitto possibile; della soluzione da prepararsi alla quistione ferroviaria e di quello ch'è da farsi per preparare il compimento della rete delle ferrovie economiche in tutto il Veneto orientale, di che urge pure di occuparsi, per non essere nell'alta Italia affatto gli ultimi, noi che dovremmo essere i primi; ed in fine, a tacere d'altro per ora, della preparazione al concorso agrario regionale ed alla esposizione provinciale del 1883, di cui non possiamo tardare un solo momento a seriamente occuparci.

Ed ora parliamo intanto del primo di questi tre soggetti.

Il Canale del Ledra-Tagliamento noi lo abbiamo voluto sempre e ce ne siamo occupati istantemente come del più vitale interesse del nostro Friuli da doversi ad ogni costo raggiungere. Quando coi mezzi nostri non si è potuto ottenere il grande Ledra, noi abbiamo accettato anche quello che si chiamò il piccolo Ledra, contando che questo avrebbe generato col tempo l'altro, quando l'utilità se ne fosse resa palpabile a tutti ed avessimo avuto anche in Friuli un po' più di coraggio per quelle cose grandi, che in altre parti d'Italia, dove di certe cose hanno l'esperienza antica, paiono già piccole, sicchè ogni anno ne tentano di maggiori.

Per le cose fatte in piccolo e dove bastano le forze individuali noi abbiamo veduto anche nel nostro Friuli fare meraviglie. Basta vedere come in certi luoghi, e specialmente nell'agro gemonese, che può rivaleggiare con quello di Lucca, si fecero tali riduzioni da creare per così dire il suolo coltivabile laddove non esistevano che sterili ghiaie. Simili riduzioni abbiamo del resto veduto in molti altri luoghi del nostro paese. Quello che ci è mancato troppo a lungo si fu il coraggio, o piuttosto l'esperienza, delle associazioni per compiere radicali ed estesi miglioramenti del nostro suolo. Ma alla fine questo coraggio lo si ebbe; e si può dire, che almeno il piccolo Ledra è fatto, se non ancora compiuto.

Ci resterà ancora molto pur troppo da dire per essere aiutati a compierlo, cosicchè per insufficienza di mezzi non ci manchi un pronto compimento. Ma anche compiuto che sia, facciamo noi ancora tutto per ritrarne presto le utili conseguenze?

Non ci sono già di quelli, che quasi meravigliandosi di essere stati condotti a fare tanto, sono non soltanto avidi di riposo, ma si fanno sentir a dire, che appena i nostri figli e nepoti potranno goderne i frutti?

No: o signori, i figli nostri non hanno tempo da attendere, ora che tutti hanno fretta e che tante grandi cose abbiamo veduto farsi in fretta appunto per goderne l'utile subito.

La Lombardia ed il Piemonte, che godevano il benefizio delle irrigazioni, appena si sono sentiti liberi, hanno pensato ad estenderle anche con opere costosissime in ogni luogo dove sono possibili. Godendo, come in tutta Italia, il benefizio del sole, essi vollero avere anche quello dell'acqua che scende dalle nostre Alpi, sapendo che da lei dipendono le ricchezze delle loro maggiori città.

Questo fatto lo riconobbero altri Popoli, che mandarono a studiare appunto in Lombardia le irrigazioni; e sull'esempio della medesima hanno fatto delle irrigazioni nella Francia meridionale, dove l'acqua nell'inverno inonda anche le vigne per uccidere la devastatrice delle viti la filossera, ne fecero e ne fanno anche l'Austria e la Ungheria con tanto minore bisogno di noi; ne fecero di estesissime nelle Indie gl' Inglesi, e n'è uno dei frutti che essi fanno attraversare dai loro navigli il canale di Suez, in molto maggior numero che tutte le altre Nazioni prese assieme, dai loro bastimenti. Le altre provincie venete, dove crearono fertili campagne coi prosciugamenti, ci precedettero anche nelle irrigazioni.

Noi ne parliamo da tre secoli e da mezzo secolo ce ne occupiamo particolarmente; e credete di andare in fretta e di poter aspettare ancora i frutti della irrigazione del Ledra, ed anche piccolo?

Avete voi pensato a quante centinaia di migliaia di figli di più deve il Friuli fare le spese da un secolo a questa parte? Avete pensato ai nostri prati comunali divisi e la di cui fertilità accumulata abbiamo già sfruttato e che tutte le nostre terre sono impoverite da quel tanto che abbiamo ad esse domandato? Pensaste ai guadagni che vi hanno sottratti la malattia delle viti e quella dei bachi contro cui ancora si combatte? Avete pensato alla emigrazione resa necessaria dalla nostra povertà? E credete, che dopo tutto questo si possa aspettare e non cercar di ricavare subito il beneficio della prima opera associata che abbiamo finalmente avuto il coraggio di fare sotto allo stimolo della necessità?

Ma non dobbiamo pensare, per affrettarci, soltanto al lato triste delle nostre condizioni economiche; dobbiamo pensare anche al buono.

Avete voi pensato quale vantaggio si ritrasse per la nostra agricoltura dalla sola introduzione dell'erba medica? Avete calcolato tutti i milioni che vi ha apportato e vi apporta il solo allevamento dei bestiami, dacchè le ferrovie ci permettono di venderne non soltanto alle altre regioni dell' Italia, ma anche a paesi stranieri? E non dovete pensare, che quadruplicando e forse sestuplicando il prodotto delle terre irrigabili, potete nella stessa proporzione moltiplicare i guadagni del bestiame stesso ed avere per giunta i concimi per coltivare le terre arabili e preservare bene spesso dalla siccità tra noi frequente i raccolti con un solo adacquamento dei seminati?

Ma noi non abbiamo, dice taluno di voi, la pratica di siffatte cose; e per acquistarla ci vuole del tempo.

Come? Faceste voi indarno i vostri viaggi circolari nei paesi dove prospera il sistema irrigatorio? Foste a vedere a Milano soltanto uno spettacolo e non a prendervi delle lezioni per trasformare la nostra agricoltura? Non avete voi figli e dipendenti da mandare ad apprendere? Non potete già vedere i frutti della irrigazione presso qualche vicino, che pensò ai figli, ma anche a sè stesso, memore del proverbio, che chi ha tempo non aspetti tempo?

Ma per fare tutto questo noi non abbiamo danari che ci bastino; siamo poveri.

Sì che lo siete; ma lo sareste sempre e sempre più, se non vi deste le mani attorno. L'uomo industrioso sa fare le migliorie anche col danaro degli altri, ed ora, che si hanno banche, casse di risparmio ed altre istituzioni che danno il danaro a buon mercato a chi s' industria ad accrescere la produzione, quello che importa si è appunto di non perdere tempo.

Confrontate il valore delle vostre terre con quello delle zone irigate della Lombardia e vedete di quanto potete accrescere la vostra prosperità, solo che lo vogliate, e vi poniate presto all'opera.

Ognuno vede che a far le applicazioni di questo principio e gli studii e gli stimoli a far più presto offriranno per tutto il 1882 grande campo a chi voglia entrare nei particolari di questo soggetto del fare presto e bene come si conviene; e noi offriamo fin d'ora le colonne del nostro giornale a chiunque voglia discorrere sul da farsi, proponendoci nel tempo medesimo di fare la nostra parte.

Noi abbiamo dovuto considerare sempre il Ledra, grande o piccolo, come un principio, come la scuola dell' irrigazione nel Friuli.

Certamente il Ledra era la prima opera da farsi, anche perchè dava l'acqua per il consumo degli uomini e degli animali per una vasta zona inacquosa del Friuli; poi perchè apportava la forza industriale ad Udine, onde occupare molta della nostra gente, onde accrescere la popolazione e la forza economica di questo centro presso al confine e dargli il mezzo di fare tutte le spese necessarie per le istituzioni di tutta la Provincia. Ma abbiamo pensato altresì, che le acque del Ledra e del Tagliamento adoperate nella irrigazione subito c' insegnerebbero a cavarne delle altre da tutti i nostri fiumi - torrenti, e dagli altri corsi formati dalle sorgenti, sicchè il 1900 possa salutare tante altre irrigazioni nel nostro territorio popolato di cascine al pari della Lombardia irrigua. Abbiamo pensato, che allora le altre terre meglio lavorate e concimate produrranno molto di più ed avranno assicurati i raccolti, che potremo avere anche in grande copia tutti i raccolti secondarii, tra cui gli erbaggi, che potremo bonificare le terre basse, piantare di vigneti le nostre colline, accoppiare all'agricoltura altre industrie, che poscia rifluirebbero su di lei i loro guadagni.

Abbiamo pensato, che questa attività sviluppata su tutto il territorio del Veneto orientale sarebbe anche un grande fatto politico, perchè insegnerebbe quello che hanno saputo fare divenuti liberi gl' Italiani anche in questa estremità del Regno, e che apporterà una maggiore attività anche al traffico della nostra piazza marittima, e che dove c' è ricchezza c' è anche forza e volontà di difendersi.

Adunque il canale Ledra-Tagliamento e quello che è da farsi per ricavarne al più presto le utili conseguenze, è un importante soggetto da trattarsi nel 1882; importante non soltanto per il territorio irrigabile, ma per tutta la Provincia, ma per tutto il Veneto orientale, giacchè da Treviso, sobborgo di Venezia in Terraferma, al confine ed oltre vediamo una regione in tutto simile tanto nella zona delle montagne, quanto in quella delle colline, come nella pianura da irrigarsi ed in quella da bonificarsi, e come il principio di quella unificazione economica e ripartizione delle produzioni, che sarà vantaggiosa a tutti.

Ma a questo scopo gioverà per lo appunto anche la rete delle ferrovie economiche di cui ci occuperemo in un altro articolo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 dicembre

(NEMO) I giudizii sul discorso di ieri del Mancini si mostrano sempre più severi. Oggi il principale incidente della discussione del bilancio degli esteri fu la inattesa proposta del Crispi di portare a 500 mila le 100 mila lire di fondi segreti per tale Ministero. Un mio vicino disse, che non è il solo Depretis, che possegga il segreto delle bombe; e questa del Crispi fu difatti una bomba tanto per lui come per il Mancini. Essi cercarono entrambi di scansarne gli effetti; ma indarno, chè il La Porta, forse d'accordo col Crispi, la raccolse per portarla in seno della Commissione del bilancio di cui è presidente.

E' il primo caso in cui i ministri rifiutino un simile dono di mezzo milione di fondi segreti per esercitare la politica all'estero. Qualcheduno osservò, che il Crispi sembra contare di poter essere chiamato ad assumere il Ministero degli esteri; giacchè egli disse, che occorrono denari per sapere le cose, che non caschino come casi impreveduti adosso ai ministri, alludendo non meno al Mancini, che al Cairoli.

Egli fece grandi elogi di Bismarck, il quale, secondo lui, mira soprattutto al fine e si serve di quei mezzi che trova e muta anche gli strumenti della sua politica. Il Mancini disse, che non cercando l' Italia una politica avventurosa non occorrevano le 500 mila lire per quello scopo, mentre il Ministero degli esteri difettava di mezzi per gli altri scopi palesi. Crispi di ripicco rigettò in faccia all'amico Mancini l'apparente accusa di voler fare una politica avventurosa; ma occorrono danari. Bismarck ha il suo famoso fondo dei rettili. Egli pretese poi, che nel 1875 Bismarck avesse fatto una proposta favorevole all' Italia per farla finita colla quistione del papa; ma Minghetti sopraggiunto ed allora ministro, disse assolutamente che ciò non fu.

Si notò anche nel discorso di Crispi ch'ei parlò di questo modo: « Si disse che noi andiamo alla Repubblica. Ciò vuol dire che si dubita di noi, e prima non si dubitava. » Dunque, se ne deduce, è il Ministero Depretis, che colla sua condotta fa nascere simili dubbii. Crispi fece di nuovo per suo conto la professione di fede la più monarchica e mostrò come a condurci a Roma fu la dinastia amata nel paese. Però si osserva che il suo giornale accarezza i radicali ed oggi stesso propone l'elezione del Bertani per accrescere le file di quel gruppo.

Depretis, che ieri disse di aspettar di parlare della politica interna in quanto riflette sull'estero, discutendosi il suo bilancio, oggi fece accettare che questo si rimetta a discutersi dopo gli altri, poichè egli deve assistere alla discussione della legge elettorale nel Senato.

Questo nuovo indugio sembra mostrare, che l'astuto vecchiardo sia agli sgoccioli de' suoi spedienti. Taluno dice, ed il *Monitore*, che alle volte porta delle notizie sue proprie, lo afferma positivamente, che ci sia dissidio tra lui ed i suoi colleghi; come difatti potrebbe apparire da quello che dura costantemente nella stampa ufficiosa. Il predetto foglio, organo del *nuovo partito* dice positivamente così:

« La differenza d'opinione tra il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri si sarebbe accentuata in un vivace colloquio fra di loro, di cui parecchi deputati sono stati involontarii ascoltatori. L' onorevole Depretis pronunziò alcune sdegnose parole, fra le quali possiamo guarentire l'esattezza delle seguenti: — Se volete che me ne vada, come pare si desideri tra voi, io sono pronto ad andarmene fin d'ora. »

C'è adunque dell'oscuro per aria.

Intanto la fusione delle quattro campane..... voglio dire dei quattro nuovi santi, compreso il ..... poco pulito e nemico dell'acqua Sant' Iseppo Labre, è riuscita a meraviglia. E al Vaticano dicono di non essere liberi, mentre fanno della santità di quello che altri chiama sudiceria! E non è questo il più grande dei miracoli?

Un articolo del *Temps*.

Il giorno prima che l'on. Mancini, ministro degli esteri del regno d' Italia, dicesse alla Camera che l'occupazione francese di Tunisi sarà temporanea, il *Temps*, un giornale molto addentro nella politica estera del caduto ministero francese, stampava un articolo curiosissimo, nel quale, prendendo le mosse dalle recenti dichiarazioni del Gambetta alla Camera, fa delle confessioni più curiose ancora:

« La Francia (dice l'articolo, dopo aver parlato del risentimento e delle rivalità dell' Italia a proposito di Tunisi) deve avere una politica coloniale, e possedendo l'Algeria, essa è nella necessità di guardarsi sui fianchi, facendo entrare il governo del Bey nella cerchia della politica francese. Ben accorto sarà colui che, nel concatenamento di queste dichiarazioni, troverà ancora il posto per insinuazioni tendenti a fare del signor Gambetta l'esecutore, suo malgrado, di una politica che egli disapprova personalmente. Il protettorato è oggi rivestito di due firme: ecco quello che hanno da dirsi coloro che avevano sperato di veder disonorare la prima. »

Ora viene il buono: le confessioni cui alludevamo sono contenute nella conclusione dell'articolo. Eccola testualmente:

« La spedizione di Tunisi ha avuto una disgrazia, bisogna riconoscerlo; essa è stata male impegnata. Destinata in realtà a porre fine alle rivalità incontrate, da qualche tempo, dalla preponderanza francese alla Corte del Bey, questo scopo non poteva esser dichiarato, questa intenzione non poteva essere annunziata giacchè eravamo e desideravamo restare in pace con la potenza di cui si trattava di combattere l'azione segreta, o forse soltanto l'agente sventato. Nello stato delle cose, quale si presentava, era impossibile mettere direttamente in causa sia il bey, adducendo a pretesto che egli cedeva ad influenze a noi ostili, sia queste influenze stesse, che sfuggivano di natura loro a ogni prova giuridica e non aprivano alcuna questione di diritto positivo.

« Così spiegasi la necessità in cui si trovava il gabinetto del signor Jules Ferry di prendere occasione da una violazione di frontiere per parte di tribù tunisine, e, quando il Bey ebbe rifiutato di secondare la nostra repressione dei Kromiri, di dare una nuova piega alla spedizione e spingergi sino a Tunisi.

« Così la spedizione prese deplorevoli apparenze di reticenze, d'impegni violati, di mire segrete, di progetti di conquiste. In realtà, l' intenzione era stata fin da principio netta quanto palesabile, palesabile, vogliamo dire, in tutto ciò in cui le necessità diplomatiche non ci chiudevano la bocca. E' chiaro che dalla tribuna non si poteva, per esempio, dichiarare che gli intrighi del signor Macciò avevan fatto più delle depredazioni dei Kromiri per metterci le armi in mano. Dio sa se lo spirito di partito all'interno e all'estero, i risentimenti politici abbiano abusato di questa posizione ambigua, in cui il governo francese si trovava posto suo malgrado, e della discrezione diplomatica a cui era obbligato! Questi procedimenti erano naturali, se vuolsi, poichè alla guerra tutte le armi passano come permesse *(sic)*, ma erano poco generosi, poco leali, poichè tutti sapevano che pensarne.

« Gli Italiani specialmente hanno mala grazia se si lagnano, giacchè essi sono stati avvertiti fin dal giorno che la loro rivalità cominciò a disegnarsi in Tunisia. I nostri ministri degli affari esteri non hanno mai lasciato ignorare agli ambasciatori che i loro sforzi (degli Italiani) per disputarci la preponderanza in Tunisia, incontrerebbero da parte nostra una resistenza assoluta. L'Italia ha voluto farsi illusione, sicchè oggi naturalmente stenta a perdonarci un'affermazione più esplicita che mai della nostra politica africana; ma nessuno meno di lei ha il diritto di accusare la lealtà del nostro governo; essa ha sempre saputo perfettamente che pensare delle nostre risoluzioni. »

Insomma: la Francia non è stata sincera; lo ammette anche il *Temps*. Peggio per chi l' ha veduto.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 8:

La discussione del bilancio dell' interno verrà ritardata, dovendo Depretis assistere alla discussione della legge sulla riforma elettorale in Senato. Essa ha principio domani. Intanto si cercherà di raccozzare le file della maggioranza e di costringere a porre la questione di fiducia.

Si annuncia per sabato l'arrivo di Cairoli.

Il Ministero confida di ottenere che il Senato approvi la legge elettorale quale è stata votata dalla Camera. Perciò è stato rivolto invito a tutti i senatori amici del governo, i quali sono esortati a fare il possibile per recarsi a Roma.

L'*Opinione* loda il discorso di Minghetti, ma non senza riserva. Essa dispera della conversione del Gabinetto, nella quale Minghetti crede.

Nei circoli parlamentari si dà la seguente spiegazione ai discorsi poc'anzi tenuti da Bismarck nel parlamento germanico. Dopo il viaggio dei reali a Vienna si rinnovarono le domande di estradizione dei delinquenti politici, invitando l' Italia ad aderire all'accordo della Russia, della Germania e dell'Austria. Mancini avrebbe risposto di non poter compromettersi, essendo contrarie le estradizioni politiche al nostro diritto pubblico. Quindi nominò una Commissione per preparare un progetto di legge sull'estradizione, presidente Crispi. Allora ne venne l' irritazione di Bismarck e quindi la sua sfuriata.

ESTERO

Austria. Il giornale *Morawska Orlice*, di Brünn, organo del ministro Prazak, minaccia la Sinistra parlamentare con lo scioglimento del Consiglio dell'impero, ove essa continuasse nel suo contegno ostile contro il governo.

Francia. Si ha da Parigi 8: Oggi la Camera discuterà ed approverà il trattato franco-italiano. Gli sforzi dei protezionisti per indurre il governo a presentare i trattati di commercio insieme, sono completamente falliti.

— Il *National* dice che Gambetta si espresse in favore della proposta Naquet per ristabilire il divorzio.

— Il Senato approvò i premi dell'elettricità. Discuterà oggi i crediti per la Tunisia.

— La Camera, dopo discussione, approvò i crediti dei nuovi ministeri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 100) contiene:

(Cont. e fine)

1208. *Avviso*. Il Tribunale di Udine ha sospeso per altri sei mesi il notaio di Pontebba dott. A. Di Gaspero dall'esercizio delle sue funzioni, e perciò resta prorogata la delegazione nel notaio dott. A. Piacentini di Moggio, pel rilascio delle copie, estratti ecc. degli atti del dott. Di Gaspero.

1209. *Convocazione di creditori*. Il sig. Giudice delegato al fallimento della Ditta Di Lenna Sante e de Marco Antonio, ha fissato una adunanza, per le ulteriori occorrenti verificazioni, nel Tribunale di Pordenone pel 26 gennaio 1882.

1210. *Avviso d'asta*. Il 15 dicembre corrente nell'Ufficio Municipale di Trasaghis si terrà il II esperimento d'asta per la vendita di legname ritraibile da quattro boschi ed utilizzabile mediante carbonizzazione.

Municipio di Udine

Avviso di concorso

Per deliberazione consigliare 7 corrente è aperto il concorso ai posti di un capo-stradino e di dieci stradini comunali.

Le domande di ammissione dovranno essere rivolte al Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassato il 45° anno di età;

b) Fedine criminali;

c) Prova di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Prova di saper leggere e scrivere;

e) Certificato medico di robusta costituzione fisica;

La mercede del capo-stradino è fissata in mensili lire 75, e quella degli stradini semplici in lire 30, da pagarsi postecipatamente.

Il servizio è determinato da apposito Regolamento ostensibile nell' Ufficio del Segretario municipale.

La nomina è devoluta alla Giunta municipale, ed il termine utile al concorso scade nel giorno 26 corrente.

Udine li 10 dicembre 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Società Operaia Udinese. Il Consiglio è convocato per domani, 11 novembre, alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Autorizzazione per la riunione straordinaria dell'Assemblea ed ordine del giorno relativo;
2. Deliberazioni per la proroga dei termini stabiliti dagli art. 11, 12 e 10 del Regolamento dei sussidi continui;
3. Nomina di un visitatore.
4. Domanda di riammissione di un socio;
5. Comunicazioni;
6. Soci nuovi da proporsi e da votarsi.

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1881.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 188,979.01
Portafoglio	» 2,359,260.30
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 151,409.—
Effetti all'incasso	» 7,829.15
Effetti in sofferenza	» 12,356.95
Valori pubblici	» 133,051.58
Esercizio Cambio valute . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	» 546,635.25
detti garantiti da deposito	» 614,433.23
Stabile di proprietà della Banca	» 28,704.99
Depositi a cauzione di funzionari	» 75,000.—
detti a cauzione antecipazioni	» 723,222.70
detti liberi	» 301,590.—
Mobili e spese di primo impianto	» 6,800.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 30,043.15
	L. 5,762,815.31

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 3,000,866.81
detti a risparmio	» 270,458.69
Creditori diversi	» 114,074.02
Depositi a cauzione	» 798,222.70
detti liberi	» 301,590.—
Azionisti per residui interessi .	» 3,371.37
Fondo di riserva	» 86,891.61
Utile lordo del corrente esercizio	» 140,340.11
	L. 5,762,815.31

Udine, 30 novembre 1881.

Il Presidente
KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Consigliere di Prefettura. In luogo dell'egregio funzionario cav. Lorenzo Fabris, che va Sottoprefetto a Sala Consilina, è giunto fra noi da Potenza il Consigliere cav. Costantino Criska.

Esami di Avvocato e Procuratore. I nostri sinceri mi rallegro e le nostre più sentite congratulazioni al distinto giovane dottor Leone Luzzatti, il quale subì giorni sono a Venezia gli esami di Procuratore e di Avvocato, riportando i pieni voti legali, con lode. Non ci aspettavamo meno da lui.

Circolo Artistico udinese. Fra le varie deliberazioni del Circolo Artistico, che ieri abbiamo pubblicate, fu per errore omessa la seguente: « Che la festa da ballo in costume, esclusa la maschera, avrà luogo il giorno 18 febbraio p. v.»

Ricordiamo che questa sera, ore 8, ha luogo l'annunciata lettura sulla *Storia dell'arte*; indi trattenimento famigliare.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 6, 7, 8 e 9 dicembre

Distretto di Udine.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 162
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 95
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 93
Riformati	» 206
Rimandati alla ventura leva	» 93
Dilazionati	» 25
In osservazione all'Ospitale	» 3
Renitenti	» 50
Cancellati	» 3
Totale degli inscritti	N. 730

Lettura. Domani, all' Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, il nostro chiarissimo concittadino prof. G. Marinelli dell' Università di Padova leggerà sui «Lavori altimetrici praticati nella regione Veneta nell'anno 1880».

Per gli agenti di cambio e per i mediatori. Il Consiglio del commercio comincierà oggi a discutere il progetto per render libera la professione di agente di cambio e di pubblico mediatore.

Mercato. Molta roba oggi sul mercato delle granaglie, il quale presentasi come uno dei più floridi ed animati. Anche al mercato delle pollerie la roba abbonda ed a prezzi che segnano un ribasso notevole.

Un utile provvedimento è stato quello che il Consiglio Comunale ha, su proposta della Giunta, deliberato, la riorganizzazione, cioè, degli stradini comunali e la nomina di un capo stradino. E' a ritenersi che mercè questa riforma, le strade del Comune saranno tenute meglio che non lo fossero fino ad ora. I lagni contro la manutenzione stradale nel Comune erano generali e continui, e difatti sulle nostre strade le buche, il fango, la ghiaia male sparsa ecc. non cessavano dal provocare dai viandanti giaculatorie niente ortodosse. In avvenire il servizio non procederà certo a questo modo.

Corte d'Assise. Martedì 6 corrente seguì la discussione a porte chiuse di una causa che fa raccapriccio.

Presiedeva il cav. Billi dott. Giuseppe, Consigliere d'Appello; il P. M. era rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale cav. Nicola True; difensore era l'avv. Casasola dott. Vincenzo.

Era accusato certo Conchin Gio. Batt. fornaciaio di Buia, d'anni 40, ammogliato, con 5 figli, per avere abusato di sua figlia, bambina d'anni 7, e di averle eziandio inoculato la sifilide di cui era egli affetto.

I giurati lo ritennero colpevole e la Corte lo condannò a dieci anni di lavori forzati.

Annuncio librario. È uscito il fascicolo XV della Raccolta delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Cosmi. A questo fascicolo vanno unite due illustrazioni sul *Pronostic del 1827*.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla Banda del 9° Reggimento fanteria dalle ore 1 alle 3 pom.

1.	Marcia « L'ingresso degl' Italiani a Roma »	Carlini
2.	Sinfonia « Giovanna d'Arco »	Verdi
3.	Polka « Di fuoco »	Ottavi
4.	Fantasia « Traviata »	Rossari
5.	Valzer « Sorpresa »	Pinochi
6.	Finale II « Saffo »	Pacini
7.	Polka « L'eleganza »	Keller

Teatro Minerva. La solerte Impresa dello spettacolo d'opera, onde avere un complesso di artisti che non desse motivo ad alcuna incertezza sull'esito dello spettacolo, ha scritturato una terza artista di canto, la signora E. Romano-De Sanctis, che ha già eseguito altrove con pieno successo le opere da darsi al Minerva. Gli altri interpreti del *Don Pasquale* sono i signori Edvigi Ricci, basso comico, Vincenzo Greco, baritono e Ernesto Magliola, tenore.

L' Impresa non ha risparmiato spese e cure per allestire uno spettacolo che riesca di tutta soddisfazione del pubblico; onde siamo sicuri che questo corrisponderà allo zelo dell' Impresa stessa accorrendo numeroso al teatro.

Questa sera, prima rappresentazione.

Condanna. Il Tribunale di Gorizia condannò, a' giorni scorsi, ad un mese di arresto certo Pietro Kervosani di Gradiscutta, il quale, il 31 luglio scorso, aveva, in Gradiscutta, agendo con nemica intenzione, menato a Maria Cerne un forte pugno al petto in modo da farla cadere a terra, in seguito a che la detta Cerne ebbe a riportare una iperemia della metà del polmone destro, giudicata dagli esperti lesione grave.

FATTI VARII

La consegna dei premi della Lotteria di Milano. In relazione all'avviso 14 novembre scorso del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale, col giorno 10 corr. dicembre scade il termine stabilito pel servizio giornaliero di consegna dei premii della lotteria nazionale. A regolare la consegna dei premii dopo l'indicato termine, venne stabilito che, dal giorno 11 al 31 dicembre corr. i biglietti vincenti possano venire presentati per la verifica relativa all'ufficio municipale di ragioneria Milano in ogni giorno, dalle ore 10 ant. a mezzodì. La consegna dei premii verrà poi eseguita, colle norme già stabilite, al salone dei giardini pubblici, dalle ore 2 alle 4 pom. dei giorni di mercoledì e sabato d'ogni settimana, per tutto l'indicato termine di tempo dal giorno 11 al 31 dicembre corrente.

Miss Nouma Hawa. I giornali narrano che miss Nouma Hawa ha sfidato il famoso domatore Bidel, al quale, a Lione, fa concorrenza, a entrare nella gabbia de' suoi leoni, pronta dal suo canto a fare una visita ai leoni del suo competitore. La scommessa consiste a non essere mangiato o, subordinatamente, ad essere il meno mangiato da due.

Bisogna dire che ce ne sieno due delle Miss Nouma, dacchè quella che, giorni fa, si trovava a Udine, sentiamo che ora è a Venezia. E facciamo questa supposizione, riuscendo alquanto difficile di credere che Miss Nouma, oltre il *dono* di domare le belve, abbia anche quello della ubiquità!

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Wolffs Bureau* dichiara oggi «una mera invenzione» l' insinuazione del corrispondente parigino del *Times* che il governo germanico si vada adoperando per persuader l'Inghilterra ad occupare l'Egitto. «La politica germanica, scrive il citato foglio, considera il buon accordo fra la Francia e l'Inghilterra quale condizione precipua della pace europea». Si può ammettere sicuramente che la Germania consideri la cosa in questo senso: resta poi a sapersi se questa considerazione sia di suo gusto.

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo sulla partenza del Papa da Roma, dice di non credere che Leone XIII si deciderà a questo passo, poichè in tal caso non potrebbe più tornare a Roma che in conseguenza di una guerra in cui l'Italia avesse a soccombere. «Nessuna potenza, scrive l'organo officioso berlinese, è certamente disposta a far ciò.» Questo linguaggio non lascia alcun dubbio sul fatto, che, per quanto il Cancelliere di ferro tenti di rendersi favorevole il Centro, non andrà mai fino al punto a cui questo vorrebbe condurlo.

— Roma 9. La condotta irreprensibile della popolazione romana nella giornata di ieri, in occasione della solennità della santificazione, produsse una ottima impressione sulla diplomazia e sull'episcopato. Una impressione parimenti eccellente derivò dall'essersi il Sommo Pontefice nella sua omelia, astenuto quasi assolutamente da ogni allusione politica. (*G. di Venezia*).

— Roma 9. Il bilancio del ministero degli esteri fu approvato dalla Camera con 147 voti favorevoli e 95 contrari. I 95 voti contrari componsi di deputati selliani, dissidenti di sinistra e alcuni del centro che ritengonsi disgustati per le parole pronunziate dal Mancini in risposta all'on. Sonnino Sidney.

Pare decisa la chiusura della presente sessione dopo l'approvazione dei bilanci; la nuova sessione si aprirà in febbraio per discutere la riforma elettorale, qualora il Senato vi faccia delle modificazioni. (*Adriatico.*)

Grande disastro a Vienna.

Una terribile catastrofe annunzia oggi da Vienna il telegrafo: l' incendio del teatro della *Ring*. Ecco i telegrammi della *Agenzia Stefani*.

Vienna 9. (Ore 8,20 sera. Il *Ringstheater* (antica opera comica) è in fiamme. L'incendio scoppiò avanti il principio della rappresentazione, quando il teatro era già ripieno di spettatori. I pompieri di tutta la città sono sul luogo per salvare le persone, ed impedire che l'incendio si comunichi alle case vicine. E' impossibile ancora constatare le perdite eventuali.

Vienna 9. Furono ritirati dalle macerie del *Ringstheater* 150 cadaveri; credesi vi siano ancora molti altri morti; calcolansi a 200 le vittime. Sembra che l'incendio sia cominciato in iscena.

Vienna 9. La Borsa d'apertura fu assolutamente senza affari; tutto l'interesse si concentra nella terribile catastrofe del *Ringstheater*. Sembra sianvi molte più vittime che non credevasi.

Vienna 9. (Camera) Il presidente notifica con emozione la catastrofe del *Rinsgtheater*; crede che la Camera oggi non sia in istato di discutere. Suess ringrazia, come deputato di Vienna. Chiudesi la seduta. Risulta dal rapporto ufficiale che 157 cadaveri furono trovati finora e continuasi a scoprirne.

Vienna 9. Oltre 300 persone sarebbero perite nelle fiamme. Tutti i giornali aprono sottoscrizioni. L'imperatore diede una somma rilevante per le famiglie rimaste senza capo.

— Dai telegrammi dell'*Indipendente* togliamo queste notizie:

Vienna 9. L'edificio arde ancora, le fiamme corrono lo scheletro delle muraglie che chiudono la voragine come in una vasta arena.

Il fuoco si appiccò un quarto d'ora prima che incominciasse lo spettacolo. Il teatro era letteralmente affollato di gente, specialmente le gallerie superiori.

L'incendio si sviluppò dal palcoscenico; si ritiene che l'illuminatore abbia accidentalmente appiccato le fiamme ad una delle tele che servivano per la decorazione dello spettacolo.

Il fuoco si sviluppò rapidamente. Il fumo ingombrò subito la platea, l'onde negre e calde si dilatarono e cominciarono a gettare uno spavento indescrivibile tra la folla degli spettatori; le uscite si sbarrarono dalla gente che accalcatasi e si disputava il passo urlando e usando violenza. Il gas si spense. Molti operai che si trovavano fra il publico delle gallerie si gettarono dalle finestre. Ma un numero rilevante di asfissiati venne estratto dagli anditi.

Il numero dei feriti è rilevante; quattro pompieri giacevano moribondi. La maggior parte dei morti appartengono alla miglior classe della società. Molte signore sono perite; un gran numero ha riportato ustioni gravi.

Il primo crollo delle assi del soffitto è avvenuto con un rombo e fracasso, che atterrirono la folla spettatrice, verso le ore 10 e mezzo.

Allora si abbandonò il ricupero dei cadaveri nella tema che crollasse tutta la parte superiore dell'edificio.

Nevicava. Alla mezzanotte l'edificio si mutò in ampio cratere.

Si ritiene che il fuoco durerà tre giorni.

Gli attori si salvarono tutti, scappando per la porta del palcoscenico, e si rifugiarono nelle case vicine vestiti dei costumi teatrali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Saiola 8. Un dispaccio di Colonieu, la cui colonna è accampata a Zeida, dice che Sislimar Sikadur e Bu-Amema hanno cominciato a mettersi in movimento.

Pietroburgo 9. Assicurasi da buona fonte che Ignatieff andrà fra breve a Vienna per organizzarvi una intervista dello Czar coll'imperatore.

Bukarest 9. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto per la creazione della borsa di commercio che verrà aperta il 1 gennaio 1882.

Castelfrentano 9. (ore 12) Avvenne uno spaventevole movimento nella frana che si è dilungata per circa metri ottanta. Diversi palazzi sono sprofondati. Il paese è in preda ad una indescrivibile agitazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Senato del Regno). Convalidansi i titoli del senatore Bontana.

Depretis presenta i bilanci delle finanze (spese) marina e guerra, nonchè il progetto di proroga

del termine pell'inchiesta sulla marina mercantile, sui quali è dichiarata l'urgenza. Presenta inoltre il progetto per applicare la legge 1865 agli ufficiali di marina che parteciparono alle guerre dell'indipendenza.

Discutesi la riforma elettorale.

Il presidente legge i nomi degli inscritti a parlare.

Brioschi accenna alla questione pregiudiziale, dimostra il nesso intimo esistente fra parte del progetto concernente l'ampliamento del suffragio e lo scrutinio di lista. Depretis durante la discussione della Camera riconobbe tale nesso esplicitamente. Dimostra la grande anormalità che deriverebbe dalla contemporanea discussione delle due parti della riforma al Senato e alla Camera. Crede che, anche per dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio all'ufficio centrale, debbasi intendere il Senato pienamente libero durante la presente discussione d'occuparsi anche della questione dello scrutinio di lista.

Lampertico, relatore, dichiara non dovere ora trattenere il Senato sopra una questione che Brioschi non credette porre. Rimettesi all'opinione dell'ufficio centrale, espressa nella relazione. Riservasi di prendere in esame la sospensiva quando venisse posta durante la discussione.

Zini esprime dubbi circa il desiderio vivissimo del paese per questa riforma, circa l'efficacia della riforma, e circa la sua influenza sopra l'equilibrio statutario dei poteri. Crede la discussione di questa riforma avrebbe dovuto essere accompagnata dalla soluzione di altri problemi. Finora le ragioni politiche consigliarono al governo di proporre la riforma in modo che suppone risolute numerose importantissime questioni.

Questo metodo è scorretto per l'allargamento del diritto elettorale e dichiarasi contrario alla iscrizione degli elettori d'ufficio, prima condizione per esercitare il diritto e per volerlo esercitare. Crede che troppo leggermente condannisi il suffragio indiretto. Cercasi soltanto il numero ma *Plurimi non valent plurime*. Parla circa i criteri dell'età, del censo, dell'istruzione; l'abbassamento di età non fu chiesto da nessuno; chiunque paga censo sia elettore. Non crede potersi fidare sulla incompletissima istruzione degli operai delle città e delle campagne; deve esigersi una vera prova di capacità. Parimente non crede siasi voluto creare un antagonismo fra gli operai e i campagnuoli, ma per molto tempo le elezioni si faranno dalle città. Ripetè non credere al bisogno e al desiderio vivo del paese di questa riforma. Il paese domanda e desidera miglior governo. Giudica il paese mal preparato a questa riforma; eccedesi nell'adulare il popolo. Nelle nostre scuole insegnasi moltissimo ed educasi nulla. Trova grandemente abbassato e pervertito il sentimento morale delle plebi e specialmente nelle nostre grandi città.

La stampa generalmente compiacesi, e specula specialmente sul pettegolezzo, sugli scandali e sullo scherno dell'autorità. Dimostra il poco conto che fanno le popolazioni delle nostre leggi. Esamina le statistiche sulle contravvenzioni municipali e le statistiche criminali. Votare l'attuale progetto equivale a dare al governo il maggior voto possibile di fiducia. Crede l'attuale amministrazione non forte; l'arbitrio non è forza. Il governo esce da un partito: ma non deve esser partito. Non capisce che da questa nuova legge debba venire la trasformazione dei partiti. Le grandi novità amministrative, finanziarie, e politiche della sinistra (macinato, corso forzoso, ferrovie, riforma elettorale) sono tuttora allo stato di problemi. Circa il viaggio a Vienna dice che le popolazioni se ne rallegrarono; esse partecipano sempre con tutto il cuore alle manifestazioni della dinastia.

Ma ai ministri puossi domandare: andaste a Vienna o vi foste condotti dalle circostanze? Abusasi della parola democrazia. Crede il governo di educare la democrazia coi suoi viaggi trionfali?

Il presidente prega l'oratore ad attenersi alla questione della riforma elettorale.

Zini prega il presidente a considerare che l'oratore assunse di dimostrare che la riforma elettorale non fu chiesta dal paese. Il popolo non è preparato a riceverla. Il ministero non ha la sua fiducia. Dice che l'ingerenza parlamentare ha raggiunto il grado estremo. Credesi mai che tutti gli ordini dello Stato funzionino egregiamente? Sostiene menomata l'indipendenza della magistratura (interruzioni del Guardasigilli). Non la legge impera, ma lo spirito di parte, la faccenderia. Sciolgonsi illegalmente consigli municipali.

(Depretis: Ne sciolsi uno solo) (si ride). La nomina del sindaco di Roma avvenne fuori di legge (movimento). Il ministro obbedisce troppo allo spirito di partito. L'oratore non voterà questa legge che non crede opportuna e che implicherebbe un voto di fiducia.

Torelli dà uno sguardo retrospettivo alle grandi fasi del risorgimento nazionale. Crede l'attuale riforma essere conseguenza della rivoluzione parlamentare del 18 marzo. Crede il progetto faccia una parte sproporzionata a quegli elementi che sono più alla portata delle influenze disordinate. Crede che a 21 anni non possasi fare buona politica. Il progetto risponde unicamente alle esigenze d'una minoranza ingiusta. Se non puossi evitare il voto della legge, cerchisi almeno di correggerlo onde la direzione della cosa pubblica non cada in mano di facinorosi. Cerchisi se non altro di fare sì che il governo non esca da un partito che mostrossi rovinosamente inetto ad amministrare lo Stato. Augura al nostro paese una politica savia e conservatrice.

Pantaleoni prega gli si consenta di rinviare il suo discorso a domani.

Il Senato consente; la seduta è levata alle 5 1|2.

— (Camera dei deputati). Barattieri svolge la sua proposta di legge diretta a costituire in corpo morale l'associazione della Croce Rossa per malati e feriti in guerra.

Pierantoni parla contro, osservando ch'essa non soddisfa pienamente alle deliberazioni della convenzione di Ginevra.

Ferrero accetta che la proposta sia presa in considerazione, salvo le modificazioni che saranno opportune e la Camera approva la presa in considerazione.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio degli esteri al 12, e all'ordine del giorno della Commissione, a cui Bonghi propose una riforma.

Damiani relatore si associa alle raccomandazioni di Sperino in favore della Società di mutuo soccorso di Marsiglia. Prega il ministro di assegnarle una parte del fondo stanziato per quest'anno e di assegnarle una sovvenzione stabile nei venturi. Dà spiegazioni a Del Zio sull'insegnamento delle scuole italiane all'estero; a Nocito risponde mostrando la necessità di trasformare il collegio asiatico di Napoli.

A tal uopo dichiara che la commissione accetta l'ordine del giorno Bonghi, ed essa asso ciasi alle istanze di Olivieri Fileno, nonchè a quelle di Canzi e di Teano relative alla Società geografica, cui va lieto di potere giustamente encomiare per l'aiuto che dà alle esplorazioni in Africa, destinate ad aprirci il desiderato e necessario sviluppo economico e commerciale. Questo è il nostro vero scopo in Africa, perciò esorta il ministro ad incoraggiare le esplorazioni, e a tal fine stabilire fondi maggiori.

Bonghi ringrazia la commissione d'avere accettato il suo ordine del giorno, poi discorre delle scuole all'estero.

Del Zio insiste nei suoi apprezzamenti su di esse.

Canzi propone che i maggiori stanziamenti di carattere permanente, sieno fatti per legge, ma si voti un aumento subito per inviare al più presto una missione in Abissinia e per mettere la Società geografica di Roma in grado di non abbandonare la possessione di Assab.

Cavalletto si associa considerando che 100.000 lire sarebbero spese bene a tale scopo.

Damiani dice che la commissione riconosce l'importanza delle raccomandazioni, ma non può pronunciarsi sopra proposte concretate ora e che non potè esaminare.

Mancini risponde a Cavalletto che l'amministrazione austriaca in Bosnia Erzegovina è estesissima e che la stessa Turchia deve pagare tariffe pel trasporto delle sue merci in quelle provincie; del resto il traffico italiano con esse è minimo, quindi minimo il danno. Non respinge le domande in favore della Società di Mutuo soccorso di Marsiglia, ma non potrebbe sovvenirla sottraendo gli assegnamenti alle scuole.

Propone, se quest'anno vi sono bisogni speciali, si stanzino lire 2000 nella parte straordinaria, che potranno aggiungersi a qualche altra somma che fosse possibile economizzare. Quanto all'insegnamento laico da preferirsi al religioso nelle scuole all'estero, ha chiesto notizie sull'andamento di queste e sul loro spirito politico e le comunicherà alla Camera. Dice a Bonghi quali sono i suoi intendimenti sul collegio asiatico; dà informazioni sul servizio consolare nelle repubbliche americane del sud a tutela degli interessi italiani. In ordine alle esplorazioni, in favore delle quali Canzi insiste, confessa che il ministero non fece punto e avrebbe desiderato poter fare; se la Commissione convenga, aggiungerà qualche somma, per sovvenire la società geografica, nel bilancio di definitiva previsione.

Cavalletto ringrazia per le spiegazioni, ma quanto al soccorso alla società geografica deplora che il ministro dia parole e non fatti.

Canzi prende atto dell'impegno preso dal ministero di proporre una somma nel bilancio definitivo.

Approvasi l'ordine del giorno Bonghi e il cap. 12 secondo la proposta della Commissione.

Maurigi presenta la relazione sulla legge per modificare la legge sulle posizioni in servizio militare degli ausiliari.

Sono approvati i restati Cap. del bilancio.

Discutesi il Cap. 17 che il ministro propone di aggiungere per l'istituzione e l'ordinamento dell'archivio e della biblioteca con L. 20,000.

Mancini dimostra la necessità di queste spese.

Damiani dice che la commissione la riconosce, ma siccome la crede una questione collegata cogli organici, assente in sole lire 10,000, vista l'urgenza dimostrata dal ministro.

Crispi e Bonghi fanno avvertimenti circa l'istituzione e l'incremento dell'archivio e della biblioteca, e quindi, accettata dal ministro la proposta della Commissione, la Camera approva l'art. 17 con L. 16000.

Si ritorna al capitolo 4, sospeso in seguito alla proposta di Crispi di aumentare di 400,000 lire le spese secrete all'estero. La commissione, per mezzo del suo relatore, considerando di non avere elementi per giudicare della misura delle spese segrete, dichiara non poter accettare la proposta Crispi.

Crispi in tale stato di cose ritira la sua proposta bastandogli di aver richiamata l'attenzione della Camera sopra un argomento tanto importante.

Minghetti, ritornando sull'incidente di ieri, cioè sull'affermazione di Crispi di una nota 14 marzo 1866 della Germania relativa alla legge sulle guarentigie, dichiara poter assicurare tal nota non esistere, nè mai, nel tempo che fu ministro, essere stata fatta alcuna proposizione circa detta legge, nè ufficialmente nè ufficiosamente.

Crispi replica aver parlato di una di quelle note di cui non si lascia copia. Egli è certo che quando il papa emise l'enciclica in cui incoraggiava i vescovi di Germania a ribellarsi alle leggi dello Stato, il nostro governo fu invitato da Berlino ad esaminare la riforma da introdursi nella legge sulla guarentigie.

Il ministero di allora si oppose, e crede anche oggi aver ben fatto a resistere ai consigli della Germania.

Minghetti ritorna a negare categoricamente l'esistenza di qualunque comunicazione ufficiale o ufficiosa.

Crispi volendo replicare, il presidente lo prega di smettere una discussione di cose retrospettive, la quale a poco a poco può trascinare in questioni delicatissime.

In seguito di ciò, Crispi mantiene le sue affermazione senz'altro.

Mancini onde evitare che il suo silenzio possa erroneamente interpretarsi, assicura che negli archivi del ministero degli esteri non vi è traccia nè della nota accennata da Crispi, nè di alcuna comunicazione, in quel senso, del gran cancelliere germanico. Prega poi gli oratori di volersi astenere dal discutere argomenti delicatissimi. Per conseguire questo scopo è lieto che non gli sia impedito di annunziare che da poche ore gli fu comunicato un telegramma del principe Bismarck, in cui con spontanea cortesia lo fa ringraziare delle dichiarazioni che esso ministro fece l'altro ieri alla Camera intorno alle parole dette da Bismarck nel Parlamento germanico; aggiungendo che il modo in cui sono state giudicate dal ministro italiano concorda perfettamente col suo, e che non potevasi dubitare così dei suoi sentimenti ed intenzioni amichevoli per l'Italia, come delle sincerità dei suoi voti per la nostra augusta Dinastia, tanto amica di quella imperiale della Germania.

Dopo altre osservazioni di Minghetti e Crispi approvasi il capitolo IV e la somma totale del bilancio in lire 6,563,761.

Votasi a scrutinio segreto la legge relativa e risulta approvata.

Berlino 9 Il *Wolff Bureau* smentisce assolutamente il *Times* del 3 corr. che la Germania sforzisi indurre l'Inghilterra a impadronirsi dell'Egitto. La Germania considera, invece l'armonia fra la Francia e l'Inghilterra indispensabile alla pace europea e fa tutto il possibile per favorirla.

Parigi 9. (Camera). Discutesi il trattato di commercio franco-italiano. Berlet domanda l'urgenza che è approvata. Meline, a nome di 35 colleghi, legge la dichiarazione segnalata. Rouvier dice che il governo non intende domandar nuove proroghe dei trattati di commercio. Spera che le trattative pendenti termineranno al 15 gennaio. Il governo vuole far cessare le incertezze del commercio. Duresne domanda l'aggiornamento del trattato con l'Italia; parla in senso protezionista e contro le concessioni fatte.

Parigi 9. I giornali si occupano della seduta di ieri della Camera che ha votato i crediti dei nuovi ministeri soltanto dopo una discussione ed opposizione.

Londra 9. Un reggimento è partito da Douvres diretto per l'Irlanda.

Parigi 9. Tirard dice che il trattato franco-italiano rispetta gli interessi reciproci dei due paesi. Rouvier dice che non votandosi ora il trattato sarebbe necessaria una nuova proroga e soggiunge: Voi sapete quale emozione si impadronì del commercio francese allorchè l'Italia ci applicò la tariffa generale. I motivi che fecero respingere il trattato franco-italiano nel 1877 sono diversi. Non havvi alcuna analogia fra la situazione del 1878 e l'attuale. Le idee di Dufresne non sono tali da facilitare la politica estera del governo. (applausi).

La Camera respinse l'aggiornamento con 401 voti contro 91.

Apresi la discussione generale. Dufresne dice i trattati insufficienti. Berlet giustifica il trattato, spiega le concessioni fatte. Destretours rimprovera che il trattato favorisce l'Italia a detrimento della Francia. Laverne parla dei diritti sui vini e sui tessuti di seta. Laroche sugli stampati.

Rouvier e Berlet confutano alcune asserzioni degli oratori. La Camera decide con 388 voti contro 75 di passare alla discussione degli articoli. Sull'articolo I, il conte Murat fa osservazioni. Rouvier dice che le tariffe proposte non sono protezioniste. Approvasi l'articolo.

Vienna 9. Giusta rapporto ufficiale, furono dall'incendiato Teatro della *Rings*, trasportati all'ospitale 96 cadaveri di uomini e 41 di donne, nonchè 20 cadaveri carbonizzati, irriconoscibili.

Molti gravissimi inconvenienti si verificarono sul luogo del disastro: cinque scambi d'acqua sopra la scena non furono aperti, non fu calato il sipario a rete di ferro, non furono accese lampade ad olio sui corridoi, i corridoi e le vie di salvamento erano rimaste all'oscuro, la scena era già un mare di fiamme quando il pubblico delle gallerie ebbe notizia del fuoco.

Pietroburgo 9. Ieri ebbe luogo alla presenza dell'Imperatore sotto il comando del Granduca Vladimiro, la rivista dei membri dell'ordine di S. Giorgio, alla quale tenne dietro il giuramento dei Granduchi Paolo, Demetrio e Michele. La solennità si chiuse con un banchetto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero *Trieste 9*. Mercato calmo. Centrifugati da f. 32 3|4 a 33.

Petrolio *Trieste 9*. Mercato fermo per la roba pronta, mancando la merce disponibile.

Notizie di Borsa.

TRIESTE 9 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 |—	5.57 |—
Da 20 franchi	„	9.41 |	9.42 |—
Sovrane inglesi	„	11.82 |—	11.83 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57 90 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.95 |—	46.05 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10.	***Agente della Società Generale*** *delle* ***Messaggerie di Francia***	**UDINE** Via Aquileia N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA **e non gratuita**

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE
dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Gennaio	vap.	***Nord-America***		3ª classe fr. **190**	oro
12	»	» ***Bearne***	(toccando Rio Janeiro)	» » **190**	»
22	»	» ***Umberto I.***		» » **190**	»
27	»	» ***Bourgogne***	idem	» » **190**	»

PARTENZE STRAORDINARIE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

In **Gennaio** partennza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Brasile che per l'Argentina fr. **170.**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo l. **2** caduno

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari **Bosero** e **Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

MILANO Angolo Via Carlo Alberto e Dogana	# CARLO MAFFEI	**MILANO** Angolo Via Carlo Alberto e Dogana

Premiata fabbrica di fisarmoniche — Copioso assortimento di ***Harmoniums***, anche a doppio uso, cioè da suonarsi colla tastiera e col solo manubrio — ***Carrillons*** d'ogni specie da 2 a 12 suonate — ***Niniflute*** ed ***Armoniflute*** — ***Organetti*** a manubrio da 4, 6 e 8 suonate — ***Ocarine*** coi relativi metodi d'istruzione — ***Cembalini*** in vetro ed acciajo — Articoli affini — Si eseguiscono riparazini — Catalogo *gratis*.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. **12**	a L. **30**
Remontoir di metalo	» **15**	» **30**
Reailway Regolator	» **30**	» **45**
Remontoir d'argento	» **20**	» **60**
Cilindri d'oro a chiave	» **40**	» **100**
Remontoir d'oro fino	» **70**	» **120**
Orologi a sveglia	» **8**	» **14**
detti per stanza, 8 giorni	» **8**	» **25**
Pendole regolatori	» **30**	» **100**
dette dorate, con campana di vetro	» **25**	» **200**

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. **4**.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'***Amaro d' Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1|2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacista alla Speranza*, Via Grazzano — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza**, a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Ai sofferenti di *debolezze di petto*, di *stomaco*, *bronchiti, tisi* incipiente, *catarri polmonari e vescicali. asma, tosse nervosa* e *canina* ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di **preparati di catrame** m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore **PRENDINI**, e dall'altra la parola **CATRAME**.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia *PRENDINI* e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a **L. 1** la scatola.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

D'AFFITTARE

col 11 Marzo 1882 una CARTIERA *a due tine, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato* con acqua abbondante e continua. *Case di abitazione civile*, e per operai magazzeni, e stalle. Annessa braida ed orti.

In Distretto di **Pordenone**, Comune di **Fiume** Frazione di **Marzinis**

Rivolgersi in Pordenone al Notaio ***dott. Gio. Battista Renier.***

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.